

In occasione della Giornata mondiale, domani la mobilitazione promossa a Bari dalla rete "Undesiderioincomune"
 Alla manifestazione itinerante con letture, video, flash mob e musica hanno aderito associazioni, enti e scuole



La voce delle donne

LE SAGOME
 Manichini in piazza in città

Quelle sagome in cammino per dire basta alla violenza

FRANCESCA SAVINO

C'è un punto interrogativo che segna lo scarto tra cronaca e arte. «Non è un paese per donne?» domanda la rete di associazioni stretta intorno a "Un desiderio in comune": domani le risposte possibili attraverseranno le strade di Bari con un allestimento itinerante, letture, video, flash mob e musica. Sei sagome femminili di cartone mostreranno alla città i numeri degli abusi: le installazioni offriranno allo sguardo dei passanti i dati sulle aggressioni fisiche, psicologiche, culturali e sessuali. La prima tappa del viaggio per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne è in programma domani dalle 7,30 alle 8,30 in piazza Moro, di fronte alla stazione; il percorso delle sagome proseguirà dalle 11 alle 12 al mercato di Japigia, per chiuderla mattinata dalle 13 alle 14 nell'atrio del Politecnico. «Non sarà che l'inizio», promette Pasqua Manfredi, di "Un desiderio in comune".

Un mese fa cento persone strette in un cerchio del silenzio hanno portato in via Sparano il ricordo di bambine e donne vittime della violenza: al collo ognuna aveva un cartello con scritto "Io sono", da coniugare con i nomi di Anna Costanzo e Sarah Scazzi, di Renata Fonte e Carmela Cirella. «In quei giorni abbiamo lanciato l'appello per il 25 novembre: hanno risposto venti-

L'album



MOSTRA ITINERANTE
 Sei sagome illustrano i dati della violenza



CERCHIO DEL SILENZIO
 Cartelli al collo con i nomi delle vittime



FLASH MOB
 In scena le donne che si liberano dalle catene

cinque associazioni», racconta.

Un'anticipazione sarà offerta stasera da "Scritture in cerchio": alle 21 al Bookbar c'è l'incontro su "Le infinite possibilità di essere donne e uomini contro la logica della sopraffazione". Domani si uniranno anche Agedo, Amnesty international, Arcigay e Arcilesbica, Falcri, Giraffa, Cdc Donne, Clitoridae, Itaca, Desiderandae, Donne e potere, Equality, Gep, L'Arca, Link e Uds, KèBari, PersoneLibro, liceo Bianchi Dotula, Sud Est donne, Taverna del

Maltese, Terra terra, Uomini in gioco e Uaar. «È un tema troppo importante per ridurlo alla cronaca — riflette Manfredi — per questo abbiamo scelto la via della creatività: un modo per unire generazioni e sensibilità diverse».

I dati raccolti nei primi mesi del 2010 sono schiacciati: finora sono state uccise 115 donne e la Puglia è la terza regione in Italia per numero di "femminicidi". «È un fenomeno endemico su cui è necessario compiere anche uno

Gli organizzatori: la Puglia è la terza regione in Italia per "femminicidi" Nel 70 per cento dei casi i soprusi avvengono all'interno delle famiglie

sforzo culturale — rileva Rosy Papparella — non si può leggere la violenza sulle donne, che nel 70 per cento dei casi si consuma in famiglia, solo come pura follia». La giornata di domani proseguirà con un altro cerchio del silenzio: alle 18 davanti al Comune ci saranno i cartelli con i nuovi nomi entrati nel lungo elenco di vittime. Poi la manifestazione proseguirà nella sala consiliare di Palazzo di città, con reading e proiezioni. Ieri la stessa aula ha ospitato la presentazione delle iniziative.

«Abbiamo sollevato il problema della sicurezza delle donne in città — racconta Manfredi — iniziative come il taxi rosa si sono arenate, non c'è un rifugio per le vittime di abusi e la nostra battaglia per la Casa delle donne è rimasta inascoltata». La giornata si chiuderà a Bari vecchia: gli studenti di Linke e Uds metteranno in scena un flash mob alle 21 in piazza del Ferrarese, seguito dal dj set di Clitoridae nel pub Glamorama. «Dieci donne saranno inseguite e incatenate, fino a quando una di loro scoglierà i nodi e aiuterà le altre a liberarsi — racconta Elisa Perrino di Link — sui polsi resterà della vernice colorata: un simbolo dei segni indelebili che lascia la violenza». La riflessione domani attraverserà tutta la Puglia: a Taranto la giornata si aprirà davanti al tribunale per il processo sulla morte di Carmela Cirella, suicida a 13 anni dopo una violenza, mentre Andria e Lecce ospiteranno incontri e letture.

L'iniziativa

Sedute di laurea con il segno del lutto protesta anti Gelmini alla facoltà di Lettere

PER protesta contro la riforma dell'Università messa a punto dal ministro Maria Stella Gelmini e attualmente in discussione alla Camera dei deputati, nelle sedute di laurea i docenti esibiranno una coccarda nera al braccio in segno di lutto.

Lo hanno deciso i docenti della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Bari che, nelle sedute di laurea in programma domani e venerdì esibiranno il simbolo per indicare "lutto per la cultura italiana e come forma di dissenso rispetto al testo dell'Atto della Camera 3687 in discussione in aula alla Camera dei deputati". I presidenti delle sedute leggeranno in quella occasione un documento rivolto agli studenti e alle famiglie. La singolare forma di dissenso adottata dai docenti di Lettere e filosofia non ha precedenti a Bari.



L'UNIVERSITÀ
 Palazzo Ateneo ospita la sede della facoltà di Lettere e filosofia